Dopo le esplosive dichiarazioni sulla Nazionale

H.H. difende Corso ma dice: «Finiamola»

Ancora strascichi polemici dopo la deludente prova degli azzurri a Parigi. Primo è stato Rivera a chiedere di non venire più convocato in nazionale (ma in tono sommesso di falsa modestia). Poi Corso ha ripetuto la stessa richiesta ma con tono assai più polemico ed irritato. «Non ho nulla da rimproverarmi ma è chiaro che il C. T. Fabbri ce l'ha con me. Allora è meglio che mi lasci stare e non mi convochi più: mi resta l'Inter ed è una gran cosa perchè tra i neroazzurri c'è maggiore franchezza e sincerità». Nella foto: CORSO.

Nostro servizio

MILANO, 24.

Nazionale: le polemiche si aggiungono alle polemiche. Come non bastassero le pesanti critiche rivolte a Fabbri per l'inefficienza della squadra, che non possiede un proprio modulo di gioco pur disponendo di giocatori dal valore individuale elevatissimo, anche il tanto decantato «Club d'Italia» si sta rivelando un autentico guazzabuglio di idee contrastanti e di amicizie fatte per forza.

Il C.U., acceso propagandista della «famiglia azzurra», dove l'accordo regnerebbe sovrano, dopo essere stato smentito più volte dalla stampa, è stato ora smentito anche dagli stessi giocatori che non gli risparmiano pesanti accuse.

Ieri è stata la volta di Gianni Rivera che, in una intervista concessa ad un giornale torinese, aveva supplicato tutti i suoi nemici di *«lasciarlo in pace, di dimenticarlo, che era stanco di tutti e di tutto»*.

Oggi è stata la volta di Mario Corso. Il suo è stato uno sfogo più virile e più polemico almeno nei confronti della Nazionale.

«Fabbri mi ha messo in campo a Parigi per farmi fare brutta figura — esordisce Corso — *lasciandomi solo al centro del campo e togliendomi, nella ripresa, anche l'appoggio di Domenghini. Pretendeva che io facessi la parte di chi non è capace di ragionare con la sua testa. Vedrete che la prossima volta Fabbri proverà la coppia Bulgarelli-Lodetti per dimostrare che senza Corso la nazionale va bene»*.

E se Fabbri la richiamerà in squadra ad occupare lo stesso ruolo ricoperto a Parigi?

«Non accetterò mai. Preferirei che non mi conoscesse. E non per essere polemico ma perché ho anch'io il diritto di tutelare la mia dignità. In fondo ho 25 anni e non sono più un bambino. Mi spiace però che Fabbri ce l'abbia tanto con me, soprattutto perché non credo di avergliene mai dato motivo».

L'intervista prosegue con uno sfogo personale del giocatore il quale ammette che nella squadra azzurra si sta molto male perché *«esistono correnti, controcorrenti e diversi convincimenti tattici. Così gli amici si passano la palla fra di loro mettendo in difficoltà gli altri»*.

L'intervista naturalmente ha destato scalpore anche se per il momento è impossibile fare un bilancio delle reazioni. Tutti i più autorevoli personaggi interisti oggi erano irreperibili: Moratti assente da Milano, il segretario Allodi indisposto e l'avv. Prisco occupatissimo, il solo che ha commentato il fatto è stato Herrera.

«Non posso criticare Corso — ha detto H.H. — *per aver assunto una posizione del genere. Era suo dovere farlo, in quanto è un professionista. Punto e basta poiché non voglio entrare in polemica con la Nazionale. La reazione di Corso mi sembra giustificata. Però adesso è veramente ora di finirla. Basta per carità con tutte queste polemiche e controplemiche che potrebbero nuocere alla mia squadra. In questo momento, l'Inter ha bisogno di serenità!»*.

a. m.

Convocati in Cile 27 «nazionali»

SANTIAGO DEL CILE, 24

La Federazione cilena di calcio ha designato i seguenti 27 giocatori che da lunedì prossimo cominceranno la preparazione in vista dei prossimi campionati del mondo: Eyzaguirre, Donoso, Contreras, Hodge, Araya, Marcos, Campos, Sanchez, Villanueva (Università del Cile), Godoy, Prieto, Fouilloux, Tobar (Università Cattolica), Gonzales, Valdes, Cruz, Eladio Rojas (Colo Colo), Olivares, Figueroa, Valentini, Mendez (Wanderers), Berly, Reinoso (Audax Italiano), Luco, Honorino Landa (Unione Spagnola Yavar (Magallanes) e Orlando Ramirez (Palestino).

Questi 27 giocatori saranno riuniti in una località del Cile settentrionale per una decina di giorni, dopodichè faranno ritorno a Santiago dove saranno sottoposti ad una più severa preparazione.

Il capitano giallorosso ieri ha riposato

La Roma priva di Losi affronta il Bologna

Chiuso in parità (1-1) il piccolo derby con strascico polemico

Roma e Lazio hanno stretto ieri i tempi della preparazione in vista degli incontri di domenica (che vedranno i giallorossi di scena all'Olimpico contro il Bologna ed i bianco azzurri impegnati a Ferrara). Ma è presto per annunciare le formazioni delle due squadre romane.

La giornata di ieri anzi ha riportato in alto mare la probabilità del rientro di Losi che non è stato schierato nè nella squadra De Martino (impegnata nel piccolo derby) nè nella squadra titolare che ha giocato contro la Stefer. E' probabile quindi che Losi non giochi domenica contro il Bologna come del resto Da Silva: in tal caso verrebbe spostato Carpenetti nel ruolo di stopper e rientrerebbe Tomasin a terzino.

Da rilevare nel galoppo contro la Stefer la buona prova offerta da Francesconi (che tornerà al comando della prima linea al posto di Da Silva): il «corvo» ha segnato infatti tre dei cinque goal (ad uno) che hanno siglato la partitella.

Per quanto riguarda la Lazio confermata l'assenza di Ciccolo ed il rientro di Renna (che ha provato con esito soddisfacente nel piccolo derby) è probabile il debutto del giovane Proietti nel ruolo di interno al posto di Governato. Proietti è comunque tra i convocati insieme a Bellisari e Vuerich.

Il piccolo derby

Nonostante la presenza di numerosi titolari, il derby della «De Martino» si è risolto in parità (1-1) davanti a numeroso pubblico accorso sul campo di Tor di Quinto.

La Roma ha mandato sul terreno titolari come Carpenetti, Benitez, Tomasin (quest'ultimo potrebbe giocare in prima squadra domenica contro il Bologna se Losi dovesse dare forfait), Salvori, Nardoni ecc., con il preciso scopo di aggiudicarsi i due punti. A questo scopo, anche la squadra biancazzurra ha schierato titolari come Ciccolo, Gasperi, Bellisari, Renna ecc., equilibrando così l'incontro che pertanto si è concluso con un giusto risultato di parità.

Comunque dalla partita sono scaturite indicazioni positive per i due allenatori: per quanto riguarda Pugliese Tomasin ha costituito una nota lieta apparendo pronto per una eventuale utilizzazione in prima squadra. Per quanto riguarda Mannocci ha avuto conferma delle buone condizioni di Renna (in predicato di rientrare in prima squadra). Buona anche la prova di Proietti che potrebbe debuttare con la Lazio a Ferrara.

Ma veniamo alle reti della partita. La Lazio si porta in vantaggio al 5' con Bellisari che batte il portiere romanista dopo una corta respinta della difesa romana. Nella ripresa la Roma opera alcune sostituzioni: Amiconi e Venditti sostituiscono rispettivamente Turchetti e Menichelli. E proprio Venditti al 33' porta in parità la propria squadra con un preciso colpo di testa raccogliendo una punizione battuta da Benitez.

Al 45' la Roma segna infine una seconda rete che avrebbe sanzionato la vittoria dei giallorossi: ma il punto è stato annullato perchè l'arbitro aveva già fischiato la fine. Si capisce comunque che la decisione ha sollevato vivaci polemiche tra gli spettatori.

s. m.

ROMA: Ginulfi; Tomasin, Sensibile; Benitez, Carpenetti; Cappelli; Nardoni, Salvori, Turchetti (Amiconi), Bertani, Menichelli (Venditti).

LAZIO: Gori; Masiello, Pavone; Gasperi, Volpi, Vuerich; Renna, Rozzoni, Bellisari, Proietti, Ciccolo.

ARBITRO: D'Amario di Chieti.

Marcatori: nel primo tempo al 5' Bellisari; nella ripresa al 33' Venditti.

Motocampionato a Vallelunga

Domenica prossima nella pista piccola (m. 1800) dell'autodromo di Vallelunga si disputerà la prima prova valevole per il campionato motociclistico juniores. L'innovazione, certamente opportuna, consiste nel far svolgere le gare di selezione con intendimenti zonali, così da far venire alla ribalta forze nuove, solitamente chiuse da chi ha più esperienza e dispone di più efficienti mezzi meccanici.

La prima prova vedrà in pista i corridori del Centro-Sud (Lazio, Marche, Umbria, Abruzzi, Molise, Campania, Basilicata, Puglie, Calabria, Sicilia e Sardegna). La gara è aperta alle classi «fino a 125 cmc», «fino a 175» e «fino a 250». I consensi sono stati numerosissimi e la FMI, organizzatrice della manifestazione, per scegliere i diciotto elementi massimi ammessi in ogni gara, sarà costretta nel pomeriggio di sabato a far disputare delle batterie eliminatorie in modo che i trentadue iscritti della 125 diventino appunto diciotto. Non ci saranno prove di eliminazione nella 175 e nella 250 che hanno avuto rispettivamente diciotto e nove iscritti.

Anticipata al 9 Inter-Spal

MILANO, 24.

La presidenza della Lega nazionale, esaminata la richiesta dell'Inter, in relazione alla semifinale della Coppa dei Campioni che la squadra nerazzurra disputerà contro il Real Madrid mercoledì 13 aprile, ha disposto che l'incontro del campionato di serie «A» Inter-Spal, in calendario per domenica 10 aprile, sia anticipato a sabato 9 aprile.

Così le semifinali per la Coppa Europa

MANCHESTER, 24.

Il 13 ed il 20 aprile sono le date in cui si svolgeranno le partite di andata e ritorno delle semifinali della Coppa d'Europa dei campioni. Infatti, dopo l'accordo raggiunto tra l'Inter e Real Madrid, anche Manchester e Partizan di Belgrado hanno stabilito di incontrarsi nei due mercoledì già scelti dalle altre due squadre semifinaliste.

I « pro » invece gareggerebbero in Italia

Nel '67 in Cecoslovacchia i «mondiali» dei puri?

GINEVRA, 24.

I campionati mondiali di ciclismo dilettanti 1967 si svolgeranno con tutta probabilità in Cecoslovacchia. Questo paese ha raccolto il massimo numero di preferenze nell'odierna votazione del congresso annuale della federazione internazionale ciclismo dilettanti. La decisione dovrebbe essere ratificata domani, senza prevedibili cambiamenti, dall'Unione ciclista internazionale.

Alla Cecoslovacchia sono andati oggi dieci voti, alla Polonia otto, all'Uruguay sette. Le candidature della Repubblica Democratica Tedesca, dell'Uruguay e dell'Italia erano state ritirate nelle discussioni preliminari.

Secondo fonti bene informate, al congresso è stato raccomandato oggi di mettere fine alla pratica di far svolgere nella stessa località i campionati dilettanti e i campionati professionisti.

La sede per i mondiali professionisti dovrebbe essere scelta pure domani dalla relativa federazione.

Secondo fonti autorevoli, se sarà deciso di dividere i campionati professionisti da quelli dei dilettanti, allora i primi potrebbero svolgersi in Italia e i secondi in Cecoslovacchia. Nel caso invece che si continui col vecchio sistema, potrebbe anche essere scelta per entrambi l'Olanda.

ANQUETIL (a sinistra) e POULIDOR i due acerrimi rivali protagonisti ora di una accesa polemica.

Proseguono in Francia le polemiche sulla Parigi-Nizza

Geminiani premierà chi prova la colpa di Anquetil

L'imbroglio Poulidor-Anquetil: ma non è tutto un imbroglio?

Sicché, il ciclismo è già accusato d'inganno e falsità. E, in effetti, la stagione in maniera più aspra e polemica non poteva iniziare. Ci sono state le volate «sporche» e matte di Olbia e di Sassari. Il foto finish di Sanremo non ha saputo precisare (oppure sì, ma non l'ha detto) il primo dei battuti da Merckx. E, con la Parigi-Nizza, è tornata dall'attualità l'abietta storia di certi corridori che farebbero mercato dei propri servigi. Sin da ora dunque si può vendere l'anima al diavolo come il vecchio Faust?

Anquetil domina. Favorito dalla disputa Adorni-Zandegu, s'è imposto nel giro di Sardegna e ha anticipato i tempi del comando. E' il più intelligente. E' il più abile. Ed è, s'intende, il più forte. La sua superiorità, anche nelle imprese che richiedono sforzi brutali, è facile. Ha doti fisiche eccezionali, Anquetil. E, perciò, non deve sottoporsi a un regime di vita troppo severo. Sapete? Quando gli punge un po' il fegato, dice: «Bene. Ci siamo! La buona forma è in arrivo...». E, ricordate? A chi gli chiese un consiglio per i giovani, rispose: «Un fagiano, una bottiglia di champagne, una donna...». Scandalizzò. E, però, per lui è così.

Sicuro che pure il più fervente ammiratore si troverebbe a disagio dovendo idealizzare completamente Anquetil. E, infatti, l'attuale campionissimo, ha dovuto lottare a lungo (e persuadere a furor di vittorie) per ottenere la stima e il rispetto dei tecnici, dei critici e degli appassionati. L'amore, invece, forse non lo conquisterà mai. Eppure egli ha il massimo rispetto del mestiere: e sempre onora gli impegni. E' attratto dall'avventura. Si inebria del vento delle fughe e degli inseguimenti. E' il trantran l'umilia, l'indispettisce. Tuttavia, spesso si distacca e si isola, volentieri. Ecco, insomma: è freddo. Non riesce a entrare nel cuore della folla. Ed è nato in Normandia. E' cioè, interessato gli affari, appunto.

Quest'anno, il chiasso è cominciato nella Parigi-Nizza. La pubblicità di un'acqua di colonia gridava il nome di Jacques, mentre Janine, la moglie, reclamizzava una marca di calze. E poi, com'è noto, sull'ammiraglia della Ford figurano due nuove ditte di biciclette: Anquetil e Geminiani.

Ahi?

Esatto!

L'industria di Francia si sente salir la mosca al naso. Non vorrebbe la concorrenza diretta di Anquetil, che, trionfando, afferma il prodotto. Fra le più arrabbiate si distingue la Mercier, che s'è vista rifiutar la proposta di fabbricare i velocipedi. E allora, più violenta e velenosa prosegue la guerra su due ruote fra Anquetil e Poulidor, il quale, precisamente è stipendiato dalla Mercier e Governato da Magne, meno capace e ingegnoso di Geminiani.

Povero Ray?

Non vi poteva essere dubbio! Poulidor è un buon, ottimo routier. E comunque, i suoi limiti di classe e tattici sono conosciuti. Anquetil informa: «Non ho l'abitudine di arrivar secondo, dietro a Poulidor». E, del resto, assente il rivale patrio, nel Tour passato, il condottiero della Mercier trovò il modo di farsi sconfiggere da Gimondi. Ciò nonostante, s'insiste. I giornali di Parigi e della provincia, per ragioni di spicciola utilità, vogliono tener in vita un duello che praticamente non esiste, poiché Anquetil è la luna e Poulidor non è un missile! Accade. Avvenirà, in Italia, con i paragoni assurdi, matti. Erano sufficienti pochi successi nelle gare paesane, e subito ci presentavano l'erede di Coppi.

Dov'eravamo rimasti?

Ah.

La Parigi Nizza, con Anquetil risoluto a spuntarla, usciva dal binario del previsto andamento con il colpo a sorpresa dell'Ile-Rousse. Poulidor esplodeva nella prova a tic tac, staccava Anquetil di 37", e conquistava la maglia di leader. Fatta? Anquetil, che cedeva nella specialità dov'è maestro, veniva dato morto e sotterrato. La Parigi Nizza premiava Poulidor? Macché. Anquetil s'era semplicemente sbagliato. Pensava che la condizione di Poulidor (fin là nell'ombra) fosse scarsa, e che pertanto, non valesse la pena di dar fondo alle energie. Ad ogni modo, il rappresentante della Mercier acquistava tono, importanza; e s'azzardava: «Anquetil è in declino». *La profezia doveva riuscir tutt'altro che giusta.*

Anquetil rompeva la tradizione della tranquillità nella tappa conclusiva. Metteva alla frusta i gregari, e ci muoveramo gli amici, che ai potenti non mancano. Sulle rampe dell'Esterel, scattava Adorni, e il suo attacco si giustificava con la possibilità di giuocar la parte del terzo che gode fra i due litiganti, tenuto conto del modesto handicap (60") e della logica indifferenza di Anquetil. Falliva, il tentativo di Adorni. La replica di Poulidor era secca, furiosa. Tanto, troppo. E, di conseguenza, sulla salita della Tourrette, gli assalti di Anquetil gli passavano sui muscoli delle gambe come il filo della lama di un rasoio. Ed era il principio della sua fine, nella Parigi-Nizza. Anquetil diventava implacabile. Armava un rapporto bestiale (53 x 13 = metri 8,70), inarcava la schiena, stringeva le cinghie dei pedali, piantava la testa sul manubrio, e correva irruento e testardo, acido e cattivo.

Poulidor contava e no, nell'occasione. Era soltanto la vittima di una battaglia fra due case: l'Anquetil e la Mercier. Con la spinta del vento, il fresco «patron» portava sul traguardo — a cinquanta e più all'ora — la bicicletta con la sua sigla, che ai titolari della Mercier poteva sembrar verniciata con il catrame Capito?

E' chiaro che Anquetil s'è difeso prepotentemente, magnificamente, sudando e soffrendo. Al contrario, i concorrenti, valendosi di un accordo che utilitariamente li lega per la propaganda di una benzina, hanno operato dietro le quinte. Pinacom de re aver patito una grave offesa, per decidere, a caldo (quindi, a freddo, sè riveduto e corretto), d'abbandonare il mestiere, Geminiani afferma che Mercier gli ha confidato d'essersi rifiutato di partecipare a una coalizione fra Mercier e la Peugeot, malgrado l'offerta di una somma rilevante.

Adesso, Magne s'appella alla Federazione che ha in atto una inchiesta sugl avvenimenti della giornata decisiva della Parigi Nizza. Geminiani va oltre. Accetta, è lieto dell'intervento federale. Promette un premio (100 mila franchi, 1.250 000 lire), a chiunque riuscirà a provare la supposta collusione d'Anquetil. E si proclama pronto a concretizzare le sue accuse denunciando all'autorità giudiziaria il manager Piel e Poulidor, che, per suggerimento di Magne, è sparito dalla circolazione.

E, intanto, Anquetil, che ha addirittura ricevuto (come all'epoca del Tour, quando dettava le sue confidenze all'Humanité e all'Unità) delle minacce di morte, rinuncerà al Criterium National, al Giro delle Fiandre, alla Parigi Roubaix e alla Parigi-Bruxelles: «Vincessi, direbbero che ho comprato il successo. Perdessi, sarei sul viale del tramonto».

L'imbroglio è grosso.

E, per noi, che si decifri — apertamente, francamente — è problematico.

Sappiamo, e l'abbiamo scritto, in parecchie circostanze, che il club degli assi è un po' chiuso. Vale la vecchia legge dei più poderosi, dei più svegli e dei più accorti. C'è entrato Adorni. Non è rimasto fuori Gimondi. E Merckx, a dispetto di Van Looy, giovanissimo, è sull'uscio; Poulidor, viceversa, inutilmente bussa. Esempi. E la fase determinante della Parigi-Nizza, riprovevole per la morale decourbetiniana, non susciterebbe clamore, se Anquetil non avesse avuto l'ardine di sfidare i vecchi produttori dell'antica signora della strada, che, a quanto pare, ancora rende, e bene.

Attilio Camoriano

Due «mondiali» in pericolo

Decaduti Harada e Ortiz?

CITTA' DEL MESSICO, 24.

Il «World Boxing Council» ha annunciato oggi che sta facendo alcuni sondaggi presso i suoi componenti in merito alla proposta di ritirare il riconoscimento di due campioni mondiali: il giapponese Masahiko Harada, nella categoria dei pesi gallo, e il portoricano Carlos Ortiz, nella categoria dei leggeri.

Il messicano Luis Spota, presidente del W.B.C., ha detto che se la maggioranza dei componenti sarà favorevole alla proposta, sarà annunciato ufficialmente il ritiro del riconoscimento dei titoli dei due pugili.

Il W.B.C. ha disapprovato il rifiuto di Harada di incontrare, titolo in palio, il campione messicano Josè Medel, ed un eguale rifiuto di Ortiz di mettere in palio la Corona contro il cubano Josè «Mantequilla» Napoles.

Se la proposta verrà accettata, i nuovi campioni mondiali delle due categorie saranno designati attraverso tornei eliminatori.

Spota ha aggiunto che la stessa procedura è stata seguita quando è stato dichiarato decaduto dal titolo mondiale dei pesi mosca l'italiano Salvatore Burruni.

Nella foto in alto: Ortiz

Dall'UEFA

Squadra irlandese sospesa per 3 anni

BERNA, 24

La squadra dell'Irlanda del Nord, Derry City, è stata sospesa per la durata di tre anni dalle competizioni europee ed è stata multata di 2 000 franchi svizzeri (circa 300.000. Inoltre, una ammenda di 3.000 franchi svizzeri altre 430 000 lire) è stata inflitta alla società belga Anderlecht, che ha accettato di giocare la qualificazione su un solo campo, a Bruxelles.

Queste decisioni, annunciate dall'UEFA, sono state prese nel corso della riunione tenuta a Cannes, la settimana scorsa, dal comitato esecutivo dell'UEFA, che ha esaminato la questione sorta circa l'incontro Derry City-Anderlecht valevole per gli ottavi di finale della Coppa d'Europa dei Campioni.

Il terreno del Derry City era stato sospeso dalla Federazione nord irlandese perchè presentava una pendenza notevole e le sue installazioni non erano conformi a quelle richieste dalle norme della Coppa.

I dirigenti irlandesi tornarono sulle loro decisioni e accettarono di incontrare l'Anderlecht negli ottavi di finale. Ma questo confronto si ridusse ad una sola partita (9 0 per l'Anderlecht a Bruxelles) contrariamente alle regole della Coppa d'Europa che prevede incontri di andata e di ritorno.

Mazzinghi si prepara per il match con Cliff

FIRENZE, 24

Sandro Mazzinghi sta intensificando la preparazione in vista del prossimo ritorno sul ring, il 1. aprile prossimo, a Roma, contro il pari peso della categoria medi junior, l'americano Sugar Cliff.

Uomini e donne in 8 giorni sarete più giovani

I capelli grigi, o bianchi invecchiano qualunque persona.

Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI NO VA (liquida o solida) composta su formula americana Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina, rinforza i capelli rendendoli lucidi, morbidi, giovanili. Per chi preferisce una crema per capelli consigliamo RI - NO - VA FLUID CREAM che non unge, mantiene la pettinatura ed elimina i capelli grigi. In vendita nelle profumerie e farmacie.

NOVITA' SENSAZIONALE DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA IN GERMANIA

COMPRESSORE CON SPRUZZATORE A PISTOLA

completo per verniciare, solamente 33.900 lire

"ASSISTENT II"

Offerta speciale a scopo di lancio, nessuna spesa di dazio, imballo, porto.

(Prezzo normale L. 50.100. Come offerta speciale soltanto L. 33 900).

L'attrezzatura completa comprendre: compressore con robusto motore, spruzzatore a pistola per verniciare ad alto rendimento, ugello, cavo, spina, tubo per l'aria, istruzioni per l'uso, cartellino di garanzia.

Indispensabile per verniciare legno, metallo, superfici di cemento, adatto per mille liquidi. Per spolverare, per gonfiare pneumatici d'auto, ecc.

APPROFITTATE OGGI STESSO della nostra OFFERTA SPECIALE e RISPARMIERETE SENZ'ALTRO 16.200 lire.

La consegna franco deposito è per il momento ancora possibile, purchè ci mandiate subito il vostro ordine. Pagherete soltanto 33 900 lire contro assegno senza ulteriori spese.

ATTENZIONE: INDICARE IL VOLTAGGIO DESIDERATO. — GARANZIA DI SEI MESI.

PAUL KRAMPEN & CO. fabbrica di macchine e utensili fondata nel 1922

5672 LEICHLINGEN-RHLD. - Forst Germania Occ.

CACHET FIAT

elimina rapidamente:

mal di testa, mal di denti, nevralgie, dolori periodici

IFI NON FA MALE AL CUORE